

all' Arcivescovo, che secondo i Canoni non era permesso a i Re d'aver mano nell' elezione de' Romani Pontefici, e addusse molti testi de' santi Padri, e massimamente l'ultimo Decreto di Papa Niccolò II. sottoscritto da cento tredici Vescovi, di maniera che l' Arcivescovo restò, o mostrò di restar soddisfatto: benchè veramente nè pur fosse stato osservato il Decreto d'esso Niccolò Pontefice. Dopo di che pregò il Papa di voler tenere per questa causa un Concilio in Lombardia, per quivi giustificare pienamente l'elezione sua. Il che quantunque paresse contro il costume, e contrario al decoro d'un Romano Pontefice, tuttavia considerata la cattiva costituzion de' tempi, e per desiderio di dar la pace alla Chiesa, fu accordata e scelta la Città di Mantova per celebrarvi il Concilio. Che in quest' Anno fosse il medesimo celebrato, e non già nel 1064. come altri ha creduto, l'hanno già dimostrato Francesco Maria Fiorentini (a), e il Padre Pagi (b) coll' autorità di Sigeberto, e di Landolfo iuniore Storico Milanese. Egli è da dolere, che non sieno giunti fino a i dì nostri gli Atti di quel Concilio. Pure sappiamo, che v'intervennero tutti i Vescovi di Lombardia, eccettochè Cadaloo, il quale benchè ne avesse l'ordine dall' Arcivescovo di Colonia, non ardì di presentarsi a quella sacra Assemblea, dove il Pontefice Alessandro II. talmente provò la legittimità della sua elezione, e rispose alle calunnie inventate da i malevoli contra di lui, che i Vescovi di Lombardia di suoi avversarij, che erano prima, gli diventarono amici ed ubbidienti. Fra l'altre cose quei, che veramente in Lombardia erano rei di Simonia, aveano opposto il medesimo vizio all' elezione di lui. Lo attesta anche Landolfo seniore (c), ma con una man di favole, che non occorre confutare, perchè smentite dall'evidenza. Il Papa, secondo il costume de' suoi Predecessori si purgò da questa taccia col giuramento; e bisogno nè pur ve n'era, perch'egli fu Papa di somma virtù e di raro zelo contro la Simonia, ed eletto specialmente per cura del Cardinale Ildebrando, cioè del maggior nemico, che si avesse mai quell'esecrabil vizio. Restò dunque atterrito Cadaloo, il quale nondimeno per testimonianza di Lamberto (d), finchè visse, non volle mai cedere all'empie sue pretese.

(a) *Fiorentini Memor. di Matilde lib. 1.*

(b) *Pagius Critic. ad Annal. Baronii.*

(c) *Landulfus senior. Histor. Mediolan. l. 3. cap. 18.*

(d) *Lambertus Scafurburgensis in Chronico.*

Da Mantova passò Papa Alessandro alla sua Patria Milano, dove si studiò di riformar gli abusi per quanto potè, e di mettere pace fra il Clero e Popolo. A tal fine quivi lasciò, o pure